



RSPP

Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

Questo mese vogliamo dedicare RSPP al tema della sicurezza al femminile, all'interno della rassegna stampa troviamo interessanti documenti:

- Al numero di repertorio 20121601 proponiamo il rapporto ANMIL che propone la questione "donne, lavoro, infortuni" da un punto di vista statistico e normativo permettendo un'analisi approfondita di problematiche quali il livello di occupazione femminile, la percentuale di infortuni, le patologie correlate al lavoro, le problematiche connesse alla conciliazione vita-lavoro.

- Il tema della conciliazione vita-lavoro fondamentale per rompere un meccanismo perverso che penalizza le donne, che abbiamo affrontato in diverse occasioni, trova su questo numero spazio nell'avvio della sperimentazione su scala nazionale dello standard Family Audit, uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni, e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

- Dal portale dell'INAIL riprendiamo i dati relativi agli infortuni occorsi alle donne lavoratrici, più della metà dei casi mortali nel tragitto

casa-lavoro-casa che avrà pure un significato nella lettura delle mancate politiche di conciliazione lavoro-famiglia; così come il 30% delle madri che interrompe il lavoro per motivi familiari.

- L'importanza delle politiche di conciliazione lavoro-famiglia/vita è al centro del bando, indetto dal Comune di Milano, per la formazione di un elenco di aziende del territorio cittadino interessate al percorso di riconoscimento "Impegno per la conciliazione lavoro famiglia". Con il bando il Comune di Milano intende incentivare le imprese affinché adottino soluzioni a favore della conciliazione famiglia lavoro, sia attraverso una diversa organizzazione degli orari (flessibilità, part time, telelavoro) sia creando servizi aziendali che facilitino lo svolgimento di alcuni compiti familiari quali l'istituzione ad esempio di una lavanderia aziendale o del servizio di "maggiordomo aziendale" un tuttotfare che aiuta i dipendenti a sbrigare commissioni.

RSPP da sempre affronta questi temi e continuerà a farlo perché di queste problematiche non si discuta solo all'approssimarsi dell'8 marzo, nella consapevolezza che risolvere la questione femminile è indispensabile per la crescita economica e sociale del paese.

Insero pubblicitario

Realizziamo il Documento di Valutazione dei Rischi e la valutazione dello stress lavoro correlato previsto dal d.lgs. 81/2008,

Informazioni fax: 06.45498463 - e-mail: info@rs-ergonomia.com

Da www.anmil.it

[Rep. n. 20121601](#)

Donne lavoro disabilità sicurezza, 2° Rapporto ANMIL

Il rapporto, ideato e voluto dal Gruppo donne ANMIL per le Politiche femminili propone la questione "donne, lavoro, infortuni" da un punto di vista statistico e normativo permettendo così un'analisi approfondita di problematiche quali il livello di occupazione femminile, la percentuale di infortuni, le patologie correlate al lavoro, l'accessibilità negata ai disabili e problematiche connesse alla conciliazione vita-lavoro.

Da www.amblav.it

[Rep. n. 20121602A](#)

La formazione sulle attrezzature da lavoro di Alessandro Mazzeranghi.

Primi commenti sul

[Rep. n. 20121602B](#)

Decreto attrezzature approvato in Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2012.

Da www.conorzioinfotel.it

[Rep. n. 20121603](#)

Lista di controllo sega circolare

Gli infortuni causati da questo tipo di sega causano generalmente gravi ferite. E' possibile ridurre sensibilmente il rischio d'infortunio usando macchine in ordine e sicure e istruendo il personale come si deve.

Ecco i pericoli principali:

ferite da taglio provocate dalla lama circolare;

ferite dovute alla proiezione di frammenti di pezzi e utensili;

schiacciamento delle mani fra il legno da tagliare e il dispositivo di avanzamento.

Il Suva ha realizzato una lista di controllo per poter individuare meglio queste fonti di pericolo.

Da www.puntosicuro.info

[Rep. n. 20121604](#)

Pubblicazione ANCE sulle responsabilità e sui ruoli in materia di sicurezza sul lavoro individuati dal T. U. n. 81/2008 e sulla delega di funzioni.

Da www.porreca.it

[Rep. n. 20121605](#)

la differenza fra Organismi Paritetici e Enti Bilaterali, un approfondimento di Pietro Ferrari su quanto previsto dal recente Accordo sulla formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti, che difformemente da quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 ha indicato che i corsi di formazione per costoro vanno realizzati previa richiesta di collaborazione agli enti bilaterali e agli organismi paritetici e non solo a questi ultimi.

Da olympus.uniurb.it

[Rep. n. 20121606](#)

I WORKING PAPERS DI O L Y M P U S n.8/2012

La prevenzione degli infortuni sul lavoro e il caso Thyssenkrupp. I limiti penalistici delle decisioni rischiose nella prospettiva delle regole per un lavoro sicuro. Di Gabriele Marra.

Da communitysicurezza.espero.it

[Rep. n. 20121607](#)

I DATI INAIL SULL'EFFICACIA DEI SGSL PER RIDURRE GLI INFORTUNI

di Maria Ilaria Barra, Giuseppe Morinelli, Antonio Terracina.

NOTE E AVVERTENZE

[a cura di Paolo Gentile](#)

Nel 2011 ci ha lasciato Ivar Oddone, un maestro di prevenzione per la mia generazione, era stato partigiano, Commissario delle Brigate Garibaldi, Italo Calvino ne "Il sentiero dei nidi di ragno" ci racconta del commissario KIM (era Ivar Oddone).

Insieme a Gastone Marri (anch'egli scomparso, nel 2006) sono stati i teorici e protagonisti del modello sindacale per il controllo dell'ambiente di lavoro, in una stagione di lotte e crescita del movimento dei lavoratori, iniziata con la conquista dello statuto dei lavoratori¹ e terminata con l'estensione del Servizio Sanitario Nazionale a tutti i cittadini Italiani². Una stagione iniziata negli anni '60 e conclusasi negli anni '80 del secolo appena trascorso, un periodo in cui si è consumata "l'utopia"³ dei consigli di fabbrica⁴, della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'azienda, della riappropriazione del proprio lavoro.

Nel 1970 Ivar Oddone e Gastone Marri curano la pubblicazione della famosa dispensa "[Ambiente di lavoro](#)" recuperando insieme a un gruppo di operai della 5.a Lega di Mirafiori l'esperienza delle lotte operai degli anni '60: un vero e proprio manuale per i delegati dei consigli di fabbrica per tutti gli anni '70 e i primi anni ottanta, tradotta in molte lingue ed ancora attuale!

La dispensa è figlia dello spirito degli anni '60, "dal '68 in poi si avverte un salto di qualità: la contestazione, lo spontaneismo, la soggettività operaia sfidano il sindacato costringendolo ad uscire dall'arco tradizionale delle sue rivendicazioni... si cerca un rapporto dinamico e costante con il maggior numero possibile di lavoratori, anche con i non iscritti. Nascono così nuovi strumenti rappresentativi: i delegati (di reparto, di linea, di squadra, di cottimo ecc.)... I lavoratori sentono che qualcosa sta cambiando, non solo in conseguenza del ripensamento e della rifondazione dei rapporti con i vertici confederali, ma anche perché scorgono in questi mutati rapporti la possibilità di incidere concretamente, nei luoghi di lavoro, tramite nuovi elementi di democrazia diretta, su tutti gli aspetti disumanizzanti dell'organizzazione scientifica del lavoro. Tempi, ritmi, cottimi, nocività degli ambienti, organici, zone salariali ed altri problemi vengono riproposti da un diverso punto prospettico: chi parla non è una organizzazione più o meno funzionale alla logica di un sistema basato sulla competitività, ma sono gli stessi lavoratori riuniti in piccoli gruppi omogenei (linea, squadra, reparto)⁵".

La dispensa non nasce quindi da una élite intellettuale, ma dall'esperienza del "gruppo operaio" ed in questo troviamo già un primo elemento metodologico di fondamentale importanza.

Oddone e Marri introdussero nel dibattito sindacale il concetto fondamentale della "non delega" intesa come "l'assunzione fino in fondo, da parte dei lavoratori, della responsabilità della propria salute".

Concetti e metodologie ancora oggi attuali: negli anni successivi, quando la spinta dei lavoratori si affievolirà⁶, arriverà come frutto tardivo dell'esperienza di quegli anni, nel 1994 il d.lgs. 626 sostituito nel 2008 dal testo unico (D.Lgs.81). Quelle norme porranno al

¹ [L. 20 maggio 1970, n. 300](#)

² [L. 23 dicembre 1978, n. 833](#)

³ Utopia è qui utilizzato non nell'accezione di un'idea inrealizzabile, bensì come idea guida, obiettivo, progetto, desiderabile dal punto di vista ideale, da realizzare raggiungendo traguardi sempre più ambiziosi.

⁴ Ci riferiamo qui non all'esperienza dei [consigli di fabbrica dell'Ordine Nuovo di Antonio Gramsci \(biennio rosso 1919-1920\)](#) ma alla rinascita dei Consigli di Fabbrica alla fine degli anni Sessanta del Novecento, nati dall'esigenza politico-sindacale di una rappresentanza di base di tutti i lavoratori della fabbrica. Tale esigenza inizialmente raccolta dai sindacati confederali che, grazie allo Statuto dei Lavoratori (legge 20 maggio 1970, n. 300) consolidavano e diffondevano come proprie rappresentanze i Consigli di fabbrica; successivamente vennero sostituiti con le Rappresentanze sindacali aziendali.

⁵ Angelo Bonzanini, *Il movimento sindacale in Italia temi e momenti*, Editrice Elia Roma 1974

centro delle attività di prevenzione la valutazione dei rischi. La metodologia proposta da Oddone e Marri, basa sul riconoscimento dei 4 gruppi di fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro il proprio baricentro, la conoscenza dei fattori di rischio permette ai lavoratori organizzati nel gruppo omogeneo di raccogliere, a partire dalle loro esperienze, le percezioni sul loro ambiente di lavoro, operando una diagnosi che consentirà agli stessi lavoratori di esprimersi e confrontarsi con il datore di lavoro e con gli “esperti” eventualmente chiamati ad effettuare la valutazione del rischio ambientale: partecipare alla valutazione e contrattare le proposte di soluzioni ai problemi ambientali su un piano di parità e non subendo un'impostazione calata dall'alto dai “tecnici”.

L' impostazione adottata presuppone che i lavoratori assumano su di sé l'onere di avviare e controllare il processo di valutazione e vengano messi in condizioni di esprimere le proprie esperienze e percezioni sull'ambiente di lavoro, proprio questa percezione consentirà una valutazione preliminare del rischio. La filosofia che sottende il procedimento di valutazione si caratterizza per l'elevato grado di coinvolgimento dei soggetti che fanno parte dell'ambiente oggetto di valutazione riprendendo e adattando i principi della action research⁷, autogestita dal gruppo omogeneo di lavoratori che finalmente si emancipa dal ricercatore esterno al gruppo stesso: è dal confronto tra la “fabbrica” e l' “accademia” che deve avviarsi il processo di valutazione dei fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro. Il passo successivo consisterà nel mettere in condizioni i lavoratori di intervenire nella ricerca di soluzioni ai problemi ambientali, individuati anche attraverso la loro percezione, e partecipare a riprogettare l'organizzazione del lavoro, secondo i bisogni espressi.

Questa impostazione epistemologica è il filo rosso che ci può permettere di rileggere gli accadimenti di questo ultimo mezzo secolo e di indicare una metodologia ergonomica che possa essere condivisa da tutti i soggetti interessati: datori di lavoro, lavoratori, tecnici/ergonomi.

Seminari di formazione e aggiornamento

Organizzazione e gestione dei servizi di manutenzione per la sicurezza sul lavoro.

Roma 7 maggio 2012

Corsi di formazione-informazione

La Valutazione dello Stress lavoro correlato

Roma 14 maggio 2012

[Vai al ns. Catalogo delle attività di formazione e aggiornamento anno 2012](#)

La quota di iscrizione a ciascun seminario è di E. 200,00 + IVA (21% se dovuta).

Informazioni ed iscrizioni fax: 06.45498463 – e-mail: info@rs-ergonomia.com

Tutti i ns. seminari sono attivabili a richiesta presso gli Enti e le aziende che lo richiedano.

⁶ Il 1984 vede il declino e la conclusione dell'esperienza sindacale unitaria che segue il taglio della scala mobile operato dal governo Craxi. Il disaccordo di CISL, UIL e alcuni sindacalisti socialisti della CGIL guidati da Ottaviano del Turco sul referendum richiesto dal PCI di Berlinguer per l'abolizione del provvedimento porterà allo scioglimento della Federazione CGIL, CISL, UIL

(http://it.wikipedia.org/wiki/Federazione_CGIL,_CISL,_UIL)

⁷ L'action research o ricerca-intervento si pone come obiettivo primario di modificare una situazione attraverso le conoscenze acquisite mediante la ricerca. Ricerca sociale e ricerca-intervento si differenziano sostanzialmente per la filosofia che sottende il procedimento di ricerca e nel grado di coinvolgimento dei soggetti che fanno parte dell'ambiente di ricerca: una action research è progettata e condotta in modo collettivo.



Approfondendo... sul web

Da www.familyaudit.org

Family Audit: avvio della sperimentazione nazionale.

Sul sito del Governo italiano e su quello del Dipartimento per le politiche della famiglia è stato pubblicato l'avviso concernente l'avvio della sperimentazione su scala nazionale dello standard Family Audit.

Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni, e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

Grazie ad un'indagine ampia all'interno del-

l'organizzazione, si individuano obiettivi e iniziative che consentono di migliorare le esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro dei dipendenti. La partecipazione dei collaboratori dell'organizzazione diventa un valore fondamentale al momento di stabilire i bisogni in materia di conciliazione e di proporre soluzioni ad essi.

L'organizzazione che utilizza il Family Audit innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo, introducendo al proprio interno soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.

Da www.quotidianosicurezza.it

Prodotti per la cultura della sicurezza lavoro, bando "Inform@zione"

L'assessorato alle Politiche per la salute della Regione Emilia Romagna, l'Azienda USL di Modena e l'INAIL danno avvio alla nuova edizione di "Inform@zione", ottava edizione della rassegna/concorso nazionale dei prodotti per l'informazione e la formazione alla salute e sicurezza sul lavoro. Tema cardine di questa edizione sarà la sicurezza nei cantieri.

I migliori prodotti di informazione creati per la sicurezza sul lavoro. Confermando la formula attuata con successo negli anni scorsi il concorso intende perseguire l'obiettivo di dare massima diffusione e visibilità ai prodotti selezionati, attraverso la realizzazione di tre diversi momenti di promozione: la pubblicazione della versione aggiornata del catalogo cartaceo, l'inserimento degli stessi nella banca dati nazionale e l'allestimento di uno spazio espositivo

all'interno della "Convention nazionale dei Responsabili dell'igiene e della sicurezza in ambiente di lavoro", che si terrà a Modena l'11 e 12 Ottobre 2012.

Scopi dell'iniziativa sono: "fornire una gamma sempre più ampia di informazioni utili, per scegliere, acquisire ed utilizzare materiali informativi e didattici per la salute e la sicurezza sul lavoro, nell'ottica di facilitare la ricerca di prodotti mirati alle esigenze specifiche; offrire un servizio alle aziende, ai tecnici, ai lavoratori, ottimizzando le energie e valorizzando le esperienze già disponibili, anche con una particolare attenzione all'implementazione e alla trasferibilità di esperienze validate e risultate efficaci ai fini della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; enfatizzare gli aspetti qualitativi dei materiali, al fine di promuovere e condividere momenti di supporto alla crescita culturale dei soggetti coinvolti nei processi di informazione e formazione."

Da www.quotidianosicurezza.it

Tragedia di Cannavinelle, 60° anniversario a Mignano Monte Lungo

Si è celebrato il 25 marzo a Mignano Monte Lungo il 60° anniversario della tragedia di Cannavinelle, evento rimasto nella nostra storia quale il più grave disastro sul lavoro del secondo dopoguerra.

Sessant'anni fa la SME, Società meridionale elettricità, stava realizzando una grande

opera per convogliare l'acqua del fiume Volturno e utilizzarla per l'alimentazione della centrale idroelettrica di Monte Lungo. Nel corso dei lavori il 25 marzo 1952 una improvvisa esplosione nel cuore della montagna costò la vita a quarantadue operai.

La tragedia scosse profondamente l'opinione pubblica e fu decisiva per la creazione di strumenti legislativi per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Da www.inail.it

Infortunati Donne lavoratrici: i dati INAIL.

Sono 245.462 gli infortuni sul lavoro che nel 2010 in Italia hanno coinvolto le donne, pari a poco meno di un terzo del totale (31,6%), il 29,2% di tutti quelli avvenuti in occasione di lavoro e poco più della metà (50,7%) di quelli in itinere. Nell'ultimo quinquennio il loro numero ha fatto registrare una flessione dell'1,6% - nel 2006, infatti, erano stati 249.493 - ma il calo è stato decisamente più contenuto rispetto a quello rilevato per gli infortuni sul totale dei lavoratori, che nello stesso periodo sono diminuiti del 16,4%. Rispetto a cinque anni fa la quota delle infortunate è aumentata di quasi cinque punti percentuali (dal 26,9% al 31,6%), in presenza di un aumento dell'occupazione femminile che invece si è fermato all'1%. La riduzione degli infortuni delle lavoratrici non è stata omogenea per tutti i settori di attività. In agricoltura, infatti, il calo è stato del 28%, molto più contenuto quello nell'industria e servizi (-1,3%), mentre tra le dipendenti in conto Stato si è registrato un aumento del 13,9%.

Più della metà dei casi mortali nel tragitto

casa-lavoro-casa. Anche i casi mortali nel quinquennio 2006-2010 sono diminuiti meno per le donne rispetto al totale dei lavoratori, ma in termini percentuali si è trattato comunque di una flessione consistente (-21,2%). A spiccare è il dato da cui emerge che le morti delle donne sono avvenute prevalentemente in itinere, nel tragitto casa-lavoro-casa: ben 40 su 78 nel 2010 (51,3%) rispetto al 20,8% registrato tra gli uomini. La differenza può essere spiegata con il fatto che la presenza femminile è concentrata prevalentemente in settori di attività meno rischiosi. L'elenco dei settori di attività economica con maggiore incidenza infortunistica femminile, infatti, vede al primo posto il personale domestico (87,6%), a seguire la sanità e i servizi sociali (76,9%) e gli enti pubblici e locali (58,2%). Per arrivare ai settori più rischiosi dell'industria manifatturiera bisogna scendere al 9% di incidenza infortunistica femminile dell'industria meccanica e della lavorazione dei minerali non metalliferi. Gli infortuni che nel 2010 hanno colpito le lavoratrici straniere sono state poco più di 31mila (pari al 12,7 % del totale delle donne infortunate) e 17 dei 78 casi mortali. Le donne straniere che hanno denunciato il maggior numero di infortuni provengono da Romania, Marocco, Albania e Perù.

L'occupazione femminile 11 punti sotto la

media Ocse. Le donne rappresentano il 51,5% della popolazione residente in Italia, ma solo il 40,4% del totale dei lavoratori. Secondo i dati di Unioncamere, quasi il 24% delle aziende sono gestite o sono di proprietà di una donna e nel 2011 si è registrato un incremento di circa 10mila nuove imprese a guida femminile, localizzate soprattutto nel centro Italia, con un tasso di crescita rispetto al 2010 dello 0,7% (contro lo 0,2% di aumento di quelle a guida maschile). I settori che attraggono di più le imprenditrici sono sia quelli tradizionali, come alloggio e ristorazione (+3.086 imprese) e attività immobiliari (+1.493), sia quelli più legati all'innovazione, come le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.299). L'Italia, però, si distingue per un tasso di occupazione femminile tra i più bassi d'Europa, inferiore di 11 punti rispetto a quello della media Ocse (48% contro 59%). Il Consiglio europeo nel 2006 ha approvato il "Patto per la parità di genere" con l'obiettivo di attuare politiche finalizzate allo sviluppo dell'occupazione femminile, manifestando la volontà di garantire l'equilibrio tra la vita professionale e quella privata. Nel 2010, però, l'Istat ha rilevato che nel nostro Paese sono ancora quasi il 40% le donne inattive con figli di età inferiore ai 15 anni. Dallo stesso studio emerge che tra le madri di età compresa tra i 25 e i 34 anni il tasso di occupazione è del 45%, mentre tra i padri raggiunge l'87%.

Conciliazione lavoro-famiglia: un problema a senso unico.

L'Istat sottolinea anche che il 30% delle madri ha interrotto il lavoro per motivi familiari (contro il 3% soltanto dei padri) e solo quattro su dieci hanno poi ripreso l'attività, con una differenziazione che va da una madre su due nel Nord per arrivare a una su cinque nel Sud Italia, a conferma del divario che continua a dividere il Paese. Le differenze tra i livelli di partecipazione al mercato del lavoro, inoltre, si accentuano ancora di più in presenza di bassi titoli di studio. Analizzando il tasso di occupazione per il ruolo ricoperto in famiglia, si scopre che quello femminile diminuisce all'aumentare del numero dei figli e la diminuzione si accentua in modo particolare tra il primo e il terzo figlio. Questo dato rappresenta una conferma indiretta dell'ineadeguatezza dei servizi: nel 2010 solo il 18% dei bambini sotto i due anni si sono avvalsi di almeno uno dei servizi integrativi per la prima infanzia, come gli asili nido.

Visita il nostro sito dedicato

[all'ergonomia: www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com)

Da www.inail.it

[Norme e controlli più rigidi nella costruzione dei palchi](#)

Da un lato, più rigore nella progettazione e nella predisposizione, da parte delle imprese incaricate dell'allestimento, delle istruzioni per il corretto montaggio, uso e smontaggio, unitamente alla corretta formazione degli operatori addetti (magari sulla base di 'schemi tipo'). Dall'altro, l'autorizzazione preventiva della documentazione tecnica da parte degli enti locali interessati dalle aree dove si svolgono i concerti. Potrebbero essere questi, secondo gli esperti dell'INAIL, alcuni dei passaggi necessari per evitare che, in futuro, non si ripetano più incidenti come il crollo di un palco che ha caratterizzato il tour di Laura Pausini e, lo scorso 12 dicembre, quello di Jovanotti. Intervista con Paolo Giacobbo Scavo, direttore del dipartimento Tecnologie di sicurezza dell'INAIL.

Quali sono i criteri in base ai quali vengono progettate strutture come il palco di un concerto? E come si esegue la loro costruzione? "A differenza dei ponteggi metallici fissi, la tipologia di attrezzature provvisorie per gli spettacoli (allo stesso modo di quella per le manifestazioni sportive quali, per esempio, quelle destinate al pubblico per l'arrivo di corse ciclistiche) non è sottoposta ad autorizzazione del Ministero del Lavoro. Per i primi, infatti, come disposto dal dpr 164/1956, successivamente ripreso dal dlgs 81/08 e successive integrazioni, il dicastero provvede a rilasciare un libretto contenente degli schemi specifici di montaggio e, in caso di difformità rispetto a quanto autorizzato, è obbligatorio presentare una relazione di calcolo con i relativi disegni".

Per le attrezzature provvisorie come quelle che sono state scenario dell'infornio a Reggio Calabria e Trieste, cosa è previsto? "Benché utilizzi dei componenti dei ponteggi metallici fissi, questo tipo di attrezzatura non richiede autorizzazione del ministero del Lavoro, ma una comunicazione al Comune che ospiterà l'evento e la presentazione di una relazione tecnica, nella quale vengono incluse solitamente anche istruzioni per il montaggio, l'uso e lo smontaggio. Questa

relazione viene vagliata dalla Commissione prefettizia per il pubblico spettacolo - di norma costituita presso la Provincia - composta da un funzionario della prefettura, da un rappresentante dei Vigili del fuoco, da uno della Asl e da uno del Comune".

A cosa potrebbero essere dovuti i crolli dei palchi utilizzati nei concerti di Laura Pausini e di Jovanotti? "Premesso che ogni caso ha la sua specificità e che, naturalmente, non è possibile in alcun modo entrare nel merito di quanto successo a Reggio Calabria e Trieste, in linea generale si può affermare che le cause che determinano incidenti del genere vanno ricercate nei possibili errori di montaggio dell'attrezzatura, o spesso in una valutazione non corretta, in sede di progetto, delle azioni e dei carichi ai quali la struttura sarà sottoposta (per esempio, il peso degli impianti per le luci e degli altoparlanti o le azioni dovute al vento sulle strutture). Non ultimo, può incidere anche una non corretta e approfondita formazione degli operatori addetti al montaggio".

Cosa si potrebbe fare a livello normativo per evitare che accadano incidenti del genere?

"Un passo avanti potrebbe essere la disposizione anche per le attrezzature provvisorie di cui stiamo parlando di una presentazione preventiva, da parte delle imprese, di idonei schemi tipo - in analogia a quelli previsti per i ponteggi metallici fissi - a partire dai quali dovrebbe discendere ogni specifico progetto. Sarebbe necessario prevedere una validazione preventiva, per esempio a livello regionale, in tal modo facilitando il compito delle Commissioni prefettizie che spesso ricevono le documentazioni tecniche in tempi molto ravvicinati rispetto all'evento".

Cosa potrebbe garantire, quindi, maggiore prevenzione in quest'ambito? "In generale va garantita un'azione di controllo più rigida e prevedere in modo più attento i carichi in termini di azioni previste da questo genere di eventi e fare in modo che i progetti di montaggio, che oggi sono eseguiti in maniera abbastanza generica, siano maggiormente dettagliati".



Visita il nostro sito dedicato
[all'ergonomia: www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com)

Da www.quotidianosicurezza.it

[Lavoro sommerso, osservatorio e banca dati INAIL](#)

Annunciato da INAIL il via all'Osservatorio lavoratori regolarizzati, una banca dati che raccoglierà i dati rilevati in occasione di attività ispettiva e permetterà la configurazione di un quadro analitico rigoroso e puntuale per quanto riguarda il lavoro sommerso.

Il sistema, per ora accessibile al personale INAIL è predisposto per ricevere dati specifici relativi a quanto riscontrato dagli ispettori riguardo la situazione contributiva e la tutela previdenziale e assicurativa del lavoratore.

I dati inseriti, dopo una prima suddivisione tra assenza di contribuzione (lavoro nero) o contribuzione parziale (lavoro grigio) e l'indicazione del settore economico e del territorio dove sono state rilevate le infrazioni, riguarderanno un grande numero di fattori: la dimensione dell'azienda, l'età dei dipendenti, il sesso, la nazionalità, il tipo di orario di lavoro

e di contratto, la professione, il titolo di studio dei lavoratori regolarizzati e il contratto collettivo nazionale applicato.

In merito alla posizione contributiva INAIL la banca dati registrerà il settore tariffario, il gruppo tariffario e il grande gruppo di tariffa.

Sulla base di questi dati quindi sarà possibile elaborare analisi comparate che metteranno in luce aspetti specifici del fenomeno del lavoro irregolare. Il sistema permetterà di conseguenza la produzione di report in formati diversi e di elaborare grafici e tabelle che rendono immediatamente leggibile il quadro generale.

Lo strumento potrà quindi restituire indicazioni puntuali e documentate che faciliteranno le azioni di intelligence dell'istituto volte a pianificare azioni ispettive efficaci e potrà fornire il supporto necessario ad individuare aree e tipologie di intervento significative per contrastare e prevenire il fenomeno del lavoro irregolare.

Da www.puntosicuro.it

[La Cassazione sui criteri di validità della verifica tecnico-professionale](#)

È sufficiente ai fini della verifica tecnico-professionale della ditta appaltatrice da parte del committente, l'accertamento della sua iscrizione alla camera di commercio se a seguito di tale controllo emerge che la stessa non ha dipendenti? Di G.Porreca.

Oggetto di questa sentenza della Corte di Cassazione penale è la verifica tecnico-professionale a carico del committente nei confronti delle imprese e dei lavoratori autonomi ai quali lo stesso deve appaltare dei lavori da svolgere nell'ambito della propria azienda. Richiamando le disposizioni di legge secondo le quali tale verifica consiste nel controllare l'iscrizione alla Camera di Commercio dell'impresa e dei lavoratori autonomi ai quali affidare i lavori nonché nell'acquisire dichiarazioni relative al numero dei dipendenti, alla regolarità contributiva ed al rispetto del contratto collettivo di lavoro applicato, la suprema Corte di Cassazione ha sostenuto che la stessa verifica tecnico-professionale si deve ritenere assolta da parte del committente nel caso di lavori di modesta entità ed allorquando dalla verifica emerga che l'impresa è iscritta regolarmente alla Camera di Commercio e risulti altresì dalla visura dalla stessa rilasciata che l'impresa non

abbia dipendenti.

..... La Corte di Cassazione ... con riferimento, in particolare, alle responsabilità del committente ha sostenuto che a questi non poteva addebitarsi alcun violazione alle disposizioni di legge. "Giustamente", ha affermato la Corte di Cassazione, "la corte territoriale ha sostenuto che, secondo il disposto del Decreto Legislativo n. 494 del 1996, articolo 3, comma 8, al committente non spettava alcun obbligo di predisposizione di cautele antinfortunistiche, né di controllare il rispetto, da parte della ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori, della relativa normativa, bensì solo di verificare l'idoneità tecnico-professionale della stessa ditta incaricata, anche attraverso l'iscrizione della medesima alla camera di commercio, industria ed artigianato", verifica che del resto era stata puntualmente eseguita.

"La modestia dei lavori affidati", ha concluso la suprema Corte, "e l'iscrizione alla predetta camera della ditta (appaltatrice), forniva sufficienti garanzie, secondo il condivisibile giudizio del giudice del gravame, circa l'idoneità della stessa di eseguire regolarmente i lavori affidati, mentre non vi era alcuna necessità di richiedere le dichiarazioni relative all'organico dei dipendenti, al contratto collettivo applicato ed alla regolarità contributiva, poiché dalla visura camerale del (omissis) era emerso che la stessa ditta non aveva dipendenti".

Da www.puntosicuro.it

[Imparare dagli errori: gli incidenti con la pala meccanica.](#)

Primo caso: scavi con mezzi meccanici, armatura con ferro e casseri, getto di calcestruzzo, per il prolungamento di un tratto di metropolitana.

“Uno dei responsabili del cantiere si accorge, al termine della giornata lavorativa, che una macchina per il movimento terra è stata lasciata nella zona di cantiere in cui aveva operato nelle ore precedenti, invece di essere parcheggiata in un tratto della galleria in costruzione, come da ordine di servizio motivato da ragioni di sicurezza.

Avendo lavorato in passato con macchine analoghe, il responsabile decide di provvedere personalmente al parcheggio del presente mezzo.

L'infortunio non ha avuto testimoni”. Tuttavia dai segni lasciati sul terreno e sulle pareti perimetrali della rampa d'accesso alla galleria, è “ragionevole ipotizzare che la discesa che porta alla galleria sia stata affrontata a velocità eccessiva. Perso il controllo del mezzo, questo è andato a sbattere dapprima contro la parete di destra e poi, dopo aver attraversato in diagonale la rampa, contro quella di sinistra. Il responsabile è stato sbalzato dal posto di guida ed è morto sul colpo per lo schiacciamento del cranio e del torace sotto una ruota della pala meccanica”.

Tra i fattori determinanti dell'incidente la mancanza di cintura di sicurezza e la guida a velocità eccessiva.

Secondo caso: attività di costruzione di una casa.

Da una prima ricostruzione dei fatti si può desumere che un lavoratore, dal suo posto di guida, a motore acceso, abbia sollevato le due barre di protezione, si sia alzato e con il busto si sia sporto dalla parte anteriore del mezzo, probabilmente per controllare se poteva posizionare altro materiale all'interno del cassone che stava riempiendo.

Molto probabilmente “da quella posizione, con le braccia che afferravano i montanti delle due protezioni laterali del posto di guida e con i piedi appoggiati sulla struttura del mezzo sopra i comandi a pedale, deve essere scivolato all'indietro col piede sinistro schiacciando il comando a pedale che aziona il sollevamento della benna. Il sollevamento della benna deve aver procurato da subito l'immobilizzazione delle

sue braccia (come testimoniano le lesioni evidenti) tra i montanti fissi della struttura di protezione e i bracci mobili di sollevamento della pala” impedendo al lavoratore di togliere il piede dal pedale essendo rimasto oramai, da quella posizione, l'unico punto di appoggio del corpo. La benna “nella sua corsa di salita” ha colpito e sollevato il collo “cesoiandolo contro il tetto del mezzo”.

Questa ricostruzione, confermata dai successivi accertamenti tecnici eseguiti sul mezzo, parte dal presupposto che le barre di protezione poste davanti al sedile, il cui sollevamento avrebbe dovuto inibire il funzionamento dei comandi a pedale che azionano la salita e la discesa della benna, non fossero funzionanti.

Terzo caso: asportazione del letame dalla stalla con una pala meccanica.

Un lavoratore alla guida della pala meccanica, dopo aver provveduto alla pulizia della stalla e scaricato il letame nella platea, ferma la macchina ed apre lo sportello della cabina per riferire qualcosa al fratello che lavorava nelle vicinanze. Poiché la comunicazione è disturbata dal rumore del motore acceso della pala meccanica, l'infortunato si alza dal sedile del posto di guida e si mette in prossimità della portiera.

Perde l'equilibrio e cade. Istantaneamente cerca di aggrapparsi alla maniglia posta sulla sinistra ma mancando la presa cade a terra sbattendo la spalle e la testa sulla platea di cemento. La cabina si trovava ad una altezza di circa 1.65 metri da terra.

Quarto caso: attività in un bacino idroelettrico. L'attività “consisteva nel consolidamento dell'argine del torrente, ossia in un getto di calcestruzzo contro il muro dell'argine per un'altezza di 1 metro e spessore di ca. 10 cm; si doveva gettare dalla parte opposta alla strada sterrata dove operava la pala meccanica con benna miscelatrice”. Su una piazzola si caricava invece il materiale dell'impasto nella benna miscelatrice.

Dopo alcune operazioni senza problemi rilevati, la pala meccanica, con la benna carica, vibrante ed alzata a ca. 2 metri da terra, perde stabilità sul terreno cedevole e si rovescia trasversalmente nel torrente schiacciando due dei tre operatori intenti a sistemare i casseri in attesa del calcestruzzo”. Le lesioni multiple al torace ed al cranio hanno causato la morte in modo pressoché istantaneo.

Visita il nostro sito dedicato

[all'ergonomia: www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com)

Da www.quotidianosicurezza.it

[Conciliazione lavoro famiglia, bando imprese Comune Milano.](#)

Indetto dall'assessorato alla Politiche per il lavoro sviluppo economico università e ricerca del Comune di Milano un bando per la formazione di un elenco di aziende del territorio cittadino interessate al percorso di riconoscimento "Impegno per la conciliazione lavoro famiglia".

Con il bando il Comune di Milano intende incentivare le imprese affinché adottino soluzioni a favore della conciliazione famiglia lavoro, sia attraverso una diversa organizzazione degli orari (flessibilità, part time, telelavoro) sia creando servizi aziendali

che facilitino lo svolgimento di alcuni compiti familiari quali l'istituzione ad esempio di una lavanderia aziendale o del servizio di "maggiordomo aziendale" un tuttofare che aiuta i dipendenti a sbrigare commissioni.

"Per la prima volta" – ha dichiarato l'assessore alle Politiche per il lavoro Cristina Tajani - "il Comune di Milano ha deciso di incentivare le aziende che rendono compatibili i tempi di lavoro e della famiglia: il bando vuole sensibilizzare le imprese milanesi che non hanno ancora adottato politiche di conciliazione. L'obiettivo è anche quello di creare nuovi posti di lavoro, aumentando così la produttività".

Da www.studiocataldi.it

[La chiusura dei ROT un caso di demansionamento infermieristico](#)

Un infermiere in ruolo dall'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma, ha manifestato delle lamentele su diverse disposizioni organizzative che obbligavano il personale infermieristico a chiudere i contenitori dei rifiuti speciali, denominati ROT, per poi trasportarli presso i centri di raccolta per lo smaltimento. La ratio che l'azienda ha sostenuto è dettata dalla carenza di personale ausiliario e specificatamente agente socio-sanitario, agente socio-sanitario specializzato (ex 4°

livello), operatore tecnico addetto all'assistenza e operatore socio sanitario. Tale ratio è sostenuta, secondo il San Camillo, da una precisa norma ovvero l' art. 2, lettera v della legge n. 421 del 1992 che autorizza lo svolgimento delle mansioni inferiori solo in via occasionale e con sistemi di rotazione che non permettano la fossilizzazione della mansione illegittima. Ad adiuvandum, il San Camillo ritiene che, logicamente, gli operatori sanitari che hanno prodotto i rifiuti debbano anche raccoglierto e confezionarlo.

[Per approfondire.](#)

Da www.puntosicuro.it

[Il pm Guariniello indaga sui corsi di formazione](#)

La Procura di Torino indaga su alcuni soggetti che erogano formazione per la sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è accertare la violazione dell'obbligo dell'effettivo apprendimento. E l'inchiesta potrebbe allargarsi alla "finta Fad".

Di Enzo Di Frenna.

Il giudice Raffaele Guariniello sta indagando sui corsi di formazione per la sicurezza sul lavoro. «Ho situazioni che sono sotto attenzione. Quindi non posso esprimermi nel dettaglio». Si apre dunque un filone d'inchiesta che potrebbe portare a interessanti sviluppi. Il magistrato vuole accertare se la galassia di sigle e società che

erogano corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro abbia predisposto strumenti e metodologie che possano provare l' avvenuto apprendimento da parte di imprenditori e lavoratori. Spiega Guariniello: «Ci stiamo occupando del problema perché ci sono state alcune sentenze della Cassazione dove si afferma che la formazione dei lavoratori e dei datori sia un'attività che abbia carattere effettivo, quindi è necessaria la verifica dell'apprendimento. Andremo dunque a controllare i risultati concreti di chi opera nel settore. Se la formazione non ha previsto un'effettiva verifica dell'apprendimento riteniamo che ci sia la violazione dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore».

Insero pubblicitario

[Studio di traduzioni e interpretariato](#)

Portoghese europeo, portoghese brasiliano, spagnolo.

Corsi di lingua individuali e per gruppi.

[Agenzia di comunicazione, ufficio stampa, organizzazione di eventi](#)

Informazioni fax: 06.45498463 - e-mail: info@rs-ergonomia.com

Da www.puntosicuro.it

Il ruolo degli RLS e l'adempimento solo formale delle norme

Sintesi della relazione introduttiva alla giornata di studio e di aggiornamento in materia di salute e sicurezza promossa dalla Cgil Emilia Romagna a Bologna il 22 novembre 2011 "Il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro, responsabilità, regole e strumenti di certificazione, quale ruolo per il sindacato" curata da Gino Rubini (Dip.to Contrattazione Cgil Emilia Romagna).

In questa fase di crisi c'è il rischio che le tematiche che riguardano la tutela e la promozione del patrimonio di salute delle persone che vivono del proprio lavoro possano "finire all'ultimo posto nelle priorità".

I pilastri su cui si regge un "sistema di prevenzione efficace ed effettivo" sono:

- "piena responsabilità del datore di lavoro nella osservanza effettiva delle norme e nella gestione corretta dei rischi e tramite l'adozione di sistemi gestionali tracciabili e verificati;
- la partecipazione attiva del lavoratore che deve essere formato, informato ed addestrato con obblighi ben definiti; presenza proattiva RIs come rappresentante dei lavoratori;
- la presenza di un servizio di prevenzione e protezione con competenze adeguate";
- lo Stato garante della salute dei lavoratori: "promotore e controllore, sistemi premianti e sanzionatori efficaci tramite le norme. Un sistema di Servizi pubblici sul territorio omogenei su scala nazionale per le ispezioni e la vigilanza;
- un sistema 'integrato e funzionale' di competenze pubbliche e private in grado di supportare con la ricerca e con la consulenza il sistema delle imprese e i rappresentanti dei lavoratori nella valutazione e gestione dei rischi".

Se dal 1996 a oggi in Italia si è verificata una rivoluzione copernicana rispetto alla

valutazione e gestione dei rischi, il calo atteso degli incidenti sul lavoro è un risultato positivo, ma non è un risultato soddisfacente "anche perché non sappiamo quanto del calo dei morti e dei feriti sul lavoro sia la quota parte derivante dal calo della riduzione della esposizione ai rischi derivante dalla C.i.g. e dalle cessazioni d'attività". E in molte regioni si è registrata "una tendenza alla ripresa del fenomeno infortunistico nei settori più vulnerabili, edilizia, trasporti e agricoltura".

Qual è il punto di debolezza "che ha reso meno efficace la introduzione di un metodo di lavoro come la valutazione e la gestione dei rischi da parte del datore di lavoro da più di un decennio"?

"La debolezza deriva dal fatto che in molte realtà, in particolare nelle piccole aziende la valutazione dei rischi si è fermata alla produzione di castelli di carte per dimostrare l'adempimento formale delle norme, senza predisporre gli interventi conseguenti, ovvero la predisposizione dei programmi di gestione dei rischi, la formazione dei lavoratori, in poche parole non si sono costruiti nella realtà effettivi sistemi di gestione della salute e della sicurezza".

Il D.Lgs. 81/2008 ha portato "in qualche misura 'l'obbligo' alla introduzione di SGSSL in scambio con l'esimenza dalle responsabilità degli AD prevista all'art.30 e ha previsto misure per la 'qualificazione' delle imprese". Tutto ciò tuttavia "rischia di venire 'metabolizzato' ancora una volta come procedure separate dalla effettiva gestione della sicurezza".

Il ruolo del sindacato, dei RIs è "quello di rompere questo processo di svuotamento che trasforma strumenti di lavoro come la individuazione dei rischi e la elaborazione del DVR, e la conseguente adozione di un Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro, in atti formali, in castelli di carte utilizzati come 'certificati' per dimostrare l'adempimento". ...

Seminari di formazione e aggiornamento

Organizzazione e gestione dei servizi di manutenzione per la sicurezza sul lavoro.

Roma 7 maggio 2012

Corsi di formazione-informazione

La Valutazione dello Stress lavoro correlato

Roma 14 maggio 2012

[Vai al ns. Catalogo delle attività di formazione e aggiornamento anno 2012](#)

La quota di iscrizione a ciascun seminario è di E. 200,00 + IVA (21% se dovuta).

Informazioni ed iscrizioni fax: 06.45498463 – e-mail: info@rs-ergonomia.com

Tutti i ns. seminari sono attivabili a richiesta presso gli Enti e le aziende che lo richiedano.

**Da www.eurofound.europa.eu
[Indagini europee sulle condizioni di lavoro \(EWCS\)](#)**

La ricerca EWCS viene condotta in Europa ogni 5 anni. La quinta edizione, condotta nel 2010 è stata svolta attraverso 40.000 interviste a lavoratori provenienti da più di trenta stati europei. Fin dal suo avvio, avvenuto nel 1990, l'indagine europea sulle condizioni di lavoro ha fornito una panoramica generale sulle condizioni di lavoro in Europa, con l'intento di:

- valutare e quantificare in modo armonizzato sia le condizioni di lavoro dei lavoratori dipendenti sia quelle dei lavoratori autonomi in Europa;
- analizzare i legami esistenti tra i vari aspetti delle condizioni di lavoro;
- individuare i gruppi a rischio e le questioni che destano preoccupazione nonché i progressi compiuti;
- monitorare le tendenze fornendo

**Da www.quotidianosicurezza.it
[Lavoro usurante notturno, prorogata comunicazione al 31 maggio](#)**

Questa la nuova scadenza per la presentazione delle domande relative al lavoro notturno usurante fissata con circolare del 27 marzo 2012 dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Fino a ieri la scadenza era fissata al 31 marzo 2012. Ora quindi la proroga.

Ricordiamo che si tratta dell'obbligo da parte dei datori di lavoro di comunicare l'esecuzione di lavorazioni o attività di propri dipendenti ritenute particolarmente faticose. L'obbligo è stato introdotto dal D.Lgs. 21 aprile 2011, n. 67 "Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente

**Da www.quotidianosicurezza.it
[Stress lavoro correlato e sicurezza lavoro in Europa, sondaggio EU-OSHA](#)**

Pubblicati da EU-OSHA i risultati del proprio "Sondaggio d'opinione paneuropeo sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - 2012". Dato segnalato ed emergente: lo stress sul lavoro è tra le prime preoccupazioni della maggioranza dei lavoratori.

Il sondaggio è stato condotto dalla Ipsos MORI con interviste telefoniche a cittadini di 36 Stati europei, ovvero tutti i 27 Stati membri dell'Unione europea, 3 Paesi del SEE e 6 Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione. In totale, tra il 24 ottobre 2011 e il 17 gennaio 2012, sono state condotte 35.540 interviste ad adulti maggiorenni.

Questi i risultati raccolti. A livello europeo l'80%

indicatori omogenei su tali questioni;

- contribuire allo sviluppo delle politiche europee.

L'ambito d'interesse del questionario dell'indagine è stato notevolmente ampliato rispetto alla prima edizione, al fine di fornire un quadro completo della realtà quotidiana degli uomini e delle donne al lavoro. L'integrazione della dimensione di genere ha rappresentato un aspetto di un certo rilievo nelle ultime analisi del questionario.

I temi attualmente trattati comprendono la situazione occupazionale, la durata e l'organizzazione dell'orario di lavoro, l'organizzazione lavorativa, l'apprendimento e la formazione, i fattori di rischio fisico e psicosociale, la salute e la sicurezza, l'equilibrio tra lavoro e vita privata, la partecipazione dei lavoratori, la retribuzione e la sicurezza finanziaria nonché il legame fra lavoro e salute. ...

faticose e pesanti, a norma dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183" (art. 5) e dall'art. 6 del Decreto 20 settembre 2011.

L'invio deve essere effettuato "ai fini del monitoraggio, per tutte le lavorazioni usuranti (comprese quelle notturne, quelle "a catena" e gli autisti di mezzi con più di nove passeggeri)" e quindi "è necessaria una comunicazione annuale, che i datori di lavoro devono effettuare entro il 31 marzo (Prorogati al 31 maggio i termini per la presentazione della comunicazione relativa al lavoro usurante-notturno nota 27 marzo 2012) di ogni anno in riferimento all'annualità precedente". La mancata comunicazione è sanzionabile. L'invio deve essere eseguito attraverso modulo LAV_US.

degli intervistati ritiene che lo stress aumenterà nei prossimi anni e il 52% di queste persone crede che aumenterà in modo marcato. Scorporando i dati italiani i risultati si differenziano lievemente: il 75% degli intervistati ritiene che aumenterà e il 39% di questi teme una aumento rilevante del livello di stress sul luogo di lavoro.

Lo stress è quindi ai primi posti nelle preoccupazioni sia dei lavoratori che della classe dirigenziale. Lo stress è causa di costi sociali molto alti sia in termini di danni alla salute dei lavoratori che di ridotta e mancata produttività e rappresenta quindi una priorità nelle strategie dell'EU-OSHA di promozione e tutela della salute dei lavoratori.

Prosegui la lettura sul sito <http://osha.europa.eu>

OSSERVATORIO

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori, in questo numero presentiamo

Da www.porreca.it

Alcuni pareri sugli Accordi sulla formazione degli operatori di sicurezza.

Dubbi e sulle perplessità derivanti dalla lettura degli Accordi raggiunti nell'Ambito della Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21/12/2011 si registrano nelle osservazioni formulate in tre articoli che vengono riportati di seguito:

- Cinzia Frascheri, giuslavorista responsabile nazionale CISL per la salute e sicurezza sul lavoro e componente ufficiale della Commissione consultiva permanente presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, "[I nodi interpretativi da sciogliere in merito all'Accordo Stato-Regioni relativo alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'art.37, c.2, del d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 s.m.](#)"
- Pietro Ferrari, Dipartimento Salute Sicurezza Ambiente della Camera del Lavoro di Brescia, "[Note sulla 'Premessa' nell'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti ..e qualcos'altro](#)".
- Pietro Ferrari, [ENTI BILATERALI E ORGANISMI PARITETICI](#).

La formazione da erogare ai lavoratori e agli altri soggetti del servizio di prevenzione e protezione rappresenta una delle prescrizioni più importanti per creare una cultura della sicurezza nelle aziende, seppure dobbiamo notare che se da un lato le norme debbono dettare necessariamente i criteri affinché la formazione risulti adeguata nei contenuti, nella quantità, nelle modalità di aggiornamento e negli organismi abilitati ad erogarla, dall'altro dovrebbero fare attenzione ad un eccesso di normativa che rischia di diventare una "trappola" dove gli obiettivi diventano poco comprensibili, si induce più alla ricerca di un'adesione formale alla norma che sostanziale, e di fatto si escludono i lavoratori da un effettivo controllo del processo formativo.

Abbiamo dedicato a questo tema diversi editoriali in particolare sul n.6 - giugno 2011 di RSPP "Se la forma prevale sulla sostanza" e sul n.9 - settembre 2011 "Siamo tutti liberali ... o forse no?", le considerazioni che vogliamo evidenziare nella lettura di quegli editoriali e che la comprensibilità delle norme coniugate con la partecipazione dei lavoratori possono dare un notevole contributo alla cultura della sicurezza.



Le iniziative di [S3 Opus](#)

Master Ergonomia: Corso di Alta Formazione Ergon, in Ergonomia organizzativa e valutazione dei rischi psicosociali del lavoro.

Il Corso si propone di formare specialisti in grado di analizzare, diagnosticare e correggere ergonomicamente le criticità e i rischi presenti nelle organizzazioni.

Roma dal 3 maggio 2012 al 19 luglio 2012.

Per richiedere maggiori informazioni contattare il numero telefonico 0669190426 o inviare una richiesta alla [Segreteria didattica](#).

Durata:

200 ore di formazione di cui 40 a distanza e 40 di project work.

Docenza:

La docenza è fornita da un gruppo multidisciplinare di qualificati esperti, provenienti da Università, Istituzioni pubbliche, Aziende private e Consulenza specialistica.

Modalità di svolgimento: Il Corso si svolgerà a Roma, ogni giovedì.



Appuntamenti

Roma 4 Aprile 2012 ore 10.30 alle 13.00

Sede INAIL Via Nomentana, 74

Formazione e lavoro ai tempi del Web 2.0

Durante il seminario sarà presentato il volume: Futuro del lavoro e WEB 2.0 saranno presenti gli autori

SEMINARI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Roma 7 maggio 2012

Organizzazione e gestione dei servizi di manutenzione per la sicurezza sul lavoro (8 ore)

Roma 14 maggio 2012

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Leggi il [Catalogo delle attività di formazione e aggiornamento anno 2012](#)

Informazioni ed iscrizioni e-mail: info@rs-ergonomia.com - fax: 0645498463



In Libreria

Quaderni medicina lavoro sicurezza prevenzione.

È uscita per la Società Editrice Universo la collana "Quaderni di medicina ed igiene del lavoro, sicurezza e prevenzione", collana curata dal prof. Aogstino Messineo e dal prof. Luigi Marsella, rispettivamente direttore del Dipartimento di prevenzione ASL RMH (Castelli Romani) e professore associato di Medicina legale Università di Tor Vergata, Roma.

Nozioni sintetiche, risposte concise ed esaustive a domande chiare e precise. Brevi compendi illustrati, dalla foliazione che oscilla tra le 50 e le 100 pp. Questa la forma scelta dalla casa editrice e dai curatori, per una collana che dovrebbe comprendere al termine del ciclo all'incirca trenta opere.

"Sicurezza e fitosanitari",

"Normativa prevenzione e attuazione della prevenzione incendi e dei piani di evacuazione",

"Attività ruolo e funzioni del medico competente, la sorveglianza sanitaria",

"Il primo soccorso in azienda",

"Sicurezza alimentare".

Questi i titoli dei primi sei libri pubblicati ai quali seguiranno a breve pubblicazioni con il concorso interdisciplinare di igienisti, giuristi, ingegneri, biologi, chimici, fisici, che di volta in volta saranno chiamati a contribuire per la disamina di aspetti di propria specifica competenza.

La collana è indirizzata in particolare agli studenti dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie, a RSPP, medici in formazione e cultori della prevenzione. Volumi che aspirano a un utilizzo agile, in tempo reale, pratico. A un uso differenziato e segmentato utile al sostegno di esigenze concrete, lavorative e formative.

STRESSATO? ALLORA ABBIAMO QUALCOSA PER LEI!

Opuscolo elaborato da SUVA , l'Ente assicurativo Svizzero che svolge funzioni analoghe ad Inail.

L'opuscolo è uno strumento utile in particolare perché porta esempi di situazioni di lavoro diverse, alcune non stressanti, altre molto pesanti. Semplice e di facile lettura anche per le persone non abituate ad affrontare questi temi

Publicato il Manuale SVS–Sistema Valutazione Stress lavoro-correlato



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

**F.P. Arcuri, C. Ciaccia,
P. Gentile, S. Laureti**

Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato

Il volume contiene le indicazioni metodologiche e gli strumenti di analisi collegati: il questionario QSLC (Questionario Stress lavoro Correlato), la griglia per la raccolta dei dati aziendali e il programma software che consente di raccogliere i dati su supporto informatico e di inviarli ad S3 Opus, che a richiesta può realizzare in modo semplice ed efficace l'elaborazione e l'analisi dei dati raccolti, la valutazione del rischio stress-lavoro correlato, nonché le principali reazioni dei lavoratori agli stimoli stressogeni. Il sistema Svs ha il vantaggio di mettere in relazione diretta i fattori di stress con i rischi per la salute e aiuta a cogliere la soggettività del fenomeno: le reazioni sono infatti mediate da fattori individuali, quali i tratti della personalità e la capacità di coping, e fattori extra lavorativi, come ad esempio la situazione familiare.

L'analisi condotta attraverso il sistema SVS consente, oltre all'adempimento degli obblighi di legge in maniera rapida e puntuale, anche di facilitare la prevenzione, la gestione e la riduzione dei problemi organizzativi che producono stress psicologico, con conseguente perdita di motivazione e produttività.

Il volume è acquistabile on line all'indirizzo www.edizionipalinese.it

Visita il nostro sito dedicato
[all'ergonomia: www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com)